

III DOMENICA DI PASQUA – C

10 aprile 2016

Sapevano bene che era il Signore.

Prima Lettura At 5, 27b-32. 40b-41

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

³³All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte. ³⁴Si alzò allora nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di farli uscire per un momento ³⁵e disse: «Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. ³⁶Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. ³⁷Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. ³⁸Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ³⁹ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere ⁴⁰e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare...

Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

⁴²E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 29

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,

della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Seconda Lettura Ap 5, 11-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo.
Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Vangelo Gv 21, 1-19

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù:

«Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Un "grazie" a quel santo rabbino, *fariseo, di nome Gamaliele, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo* che ha salvato Pietro in quel momento difficile. Molti farisei avevano avuto contatti e amicizia con Gesù.

Nel vangelo, ora, la barca per la pesca è quella di Pietro, è la Chiesa. Ma *quella notte non presero nulla... «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete»*. Grande fatica dei commentatori per supporre a cosa si riferisse. La sponda orientale del lago, la zona della Decapoli abitata prevalentemente da pagani? Forse! quando viene scritto questo Vangelo, la missione tra i pagani è già una vera pesca miracolosa.

Quel discepolo che Gesù amava: non necessariamente Giovanni figlio di Zebedeo, fratello di Giacomo, ma certo un testimone particolarmente stimato nella comunità giovannea, vissuto vicino a Gesù, forse la guida spirituale della comunità; un discepolo (o ogni discepolo) amato dal Signore, che proprio perché ama, sa riconoscere prima degli altri la sua presenza: Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. (1G 4,19).

Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare». Allusione più liturgica che narrativa: per alcuni commentatori la nudità di Pietro sulla barca simboleggia il suo stato d'animo dopo aver rinnegato

Gesù; le vesti che indossa significano la sua conversione e il gettarsi in acqua la sua purificazione.

Per altri il riferimento è all'Eucarestia: per incontrare Gesù deve indossare paramenti come per una celebrazione imminente. Infatti, arrivando da Gesù inizia una liturgia ideale, in una informale comunità di discepoli, in riva al lago. Gesù ha già preparato *un fuoco di brace con un pesce sopra, e del pane*. Sono i segni sacramentali della eucarestia. *«Portate un po' del pesce che avete preso ora»*. Anche il pesce raccolto dalla parte destra della barca (i fedeli provenienti dai pagani?) formano la stessa "eucarestia", insieme a Gesù. *«Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci» (Mt 13, 47).*

«Venite a mangiare». Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Ma questo è ormai chiaro riferimento all'Eucarestia: una presenza percepibile con la fede, non con i sensi. I discepoli capiscono subito di cosa si sta parlando: *Nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore.* Chi è stato iniziato ai sacramenti sa fare subito il salto dal segno al significato, dal pane al pane vivo disceso dal cielo. Come noi di fronte all'Eucarestia. Può dubitare chi non è discepolo, chi non capisce il linguaggio misterioso della fede e dei sacramenti. In quel contesto quasi liturgico si svolge il dialogo tra Gesù e Pietro: *«Simone, figlio di Giovanni, mi ami?»* (Può essere una insinuazione ascetica per coloro che partecipano all'eucarestia?)

Raccontando quel drammatico affettuoso incontro l'evangelista sta già descrivendo la vita della Chiesa, la missione di Pietro ben radicata nella sua ansiosa e appassionata dichiarazione: *«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene»*. Quando viene scritto il vangelo di Giovanni, Pietro ha già reso testimonianza di questo amore con il martirio, come il suo maestro. Implicitamente l'evangelista sta ricordando, come se non fosse ancora avvenuto, il martirio di Pietro: *quando sarai vecchio tenderai le tue mani*. Questa sembra la testimonianza più antica della crocifissione di Pietro, cioè *con quale morte egli avrebbe glorificato Dio*.

Il martirio è la sua più completa dichiarazione di amore, che cancella ogni debolezza, e sulla quale Gesù fonda la sua Chiesa.

Dalla pesca miracolosa in riva al lago, il discorso salta improvvisamente all'immagine di gregge agnelli e pecorelle, che Gesù affida a Pietro: *«Pasci i miei agnelli, Pasci le mie pecore»*. È un commosso riconoscimento alla missione di Pietro nella Chiesa.

La parola *«Seguimi»*, detta da Gesù a Pietro, sembra più una qualifica della sua vita che un invito, dato che Pietro ha già testimoniato, con il martirio, la fedeltà al suo Maestro.